



«Ha dato speranza a tanti malati»

Premio Stampa al professor Zamboni dall'associazione giornalisti ferraresi

ferrara

Consiglia 2

di Fabio Terminali

«Questa volta si può proprio dire che il motto nemo propheta in patria non è vero!». Ha buoni motivi per sorridere, Paolo Zamboni, nel ritirare dalle mani di Andrea Botti il Premio Stampa 2010. E motivi addirittura ottimi se si pensa che proprio in patria, la Ferrara in cui nacque 53 anni fa, partirà la sperimentazione del suo metodo contro la sclerosi multipla. Il via libera ufficiale dal Comitato etico del S.Anna è di pochi giorni fa e il riconoscimento attribuitogli dai cronisti ferraresi arriva a puntino, quasi fosse un talismano: «Io poi che sono figlio di un giornalista so bene quanto importante sia», dice il direttore del Centro malattie vascolari dell'università. Nella Sala dei Comuni del Castello ci sono le autorità, i colleghi, gli amici di una vita, i genitori Franco e Lidia, la moglie Elena. Tutti per il prof: «Sento la città partecipe del percorso che sta facendo la ricerca - riconosce Zamboni -, gente sconosciuta per strada mi abbraccia: gli incoraggiamenti mi danno una grande forza. La decisione del comitato è fondamentale, per i pazienti prospetta un percorso di eticità e amore in un ambiente protetto e di grande professionalità». Alberto Lazzarini ha appena letto la motivazione del premio, assegnato «per il lungo e qualificato impegno che, attraverso studi e ricerche scientifiche di assoluto livello, ha portato all'individuazione di una possibile causa della sclerosi multipla». Ossia la correlazione rilevata tra la malattia e l'insufficienza venosa cerebro-spinale cronica, a cui rispondere con un intervento di angioplastica sulle vene occluse. «L'applicazione del metodo Zamboni - conclude la motivazione - ha già aperto un orizzonte di speranza in Italia e nel mondo. E tutto ciò è motivo di orgoglio anche per l'intera comunità ferrarese». Lo studioso ringrazia la facoltà di Medicina «che mi ha protetto dagli strali che subiva il percorso di ricerca», assieme a Gabriele Rinaldi «il quale sin da subito ha appoggiato le nostre idee e permesso di svilupparle nell'alveo naturale». «Il S.Anna - dirà in seguito il direttore dell'azienda ospedaliera - sta cercando di supportare il lavoro di Zamboni, così da assicurare ai pazienti le migliori opportunità. Sono molto contento per il premio». L'obiettivo è sviluppare il metodo negli altri 10-12 centri italiani che dovrebbero aderire al protocollo. «Si potrà accedere alle sperimentazioni - spiega a margine della cerimonia Zamboni - quando le altre realtà avranno dato lo stesso via libera del comitato etico del S.Anna. Il costo totale dovrebbe aggirarsi sui due milioni e mezzo di euro per tutta Italia. Ancora non possiamo dire quanti pazienti interesserà, siamo sotto l'embargo di Errani visto che la sperimentazione è regionale». «L'Aism - continua - ha detto di essere favorevole al finanziamento, spero si dimostri conseguente. Mi auguro che chi non potrà accedere subito alla sperimentazione e dovrà proseguire nelle cure tradizionali, possa farlo in seguito». Ad introdurre Zamboni alla platea, attraverso due brillanti relazioni, sono stati il neodirettore delle Cliniche mediche del S.Anna, Roberto Manfredini, e il vicepresidente dell'Ordine dei medici, Massimo Masotti.

28 novembre 2010

Consiglia

2 persone consigliano questo elemento.

Annunci Premium Publisher Network	
	ContoZip Zip comprime i costi del conto corrente. Online ancora di più www.mps.it
	Media World Compra online Net-eBook: il nuovo servizio di download libri digitali! www.mediaworld.it
	Laurea a Tutte le Età Hai più di 30 Anni e non sei ancora Laureato? Chiedi Info! www.cepu.it

Redazione | Scriveteci | Rss/xml | Pubblicità

Gruppo Editoriale L'Espresso Spa - Via Cristoforo Colombo n.149 - 00147 Roma - Tel:+39.06.84781 - P.I. 00906801006

I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.